SABATO 27/12/2025	18.30	**San Bartolomeo** Don Giuseppe Momesso e famigliari
DOMENICA 28/12/2025 **SANTA FAMIGLIA DI**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** Def.ti Dalla Cia e Sirotic/ Zabotto Ferdinando/ Pasqualetto Antonio/ Tonado Giuseppe **San Bartolomeo** Def.ti Barro e Forniz/ Celotto Giovanni, Cenedese Palmira/Granzotto Alfredo **Pero** Favaretto Virginio e Elda/ Cagnin Amelia/ Taffarello Luciana/ Donadi Cesira e Antonietta/ Magliarello Carla/ Tonado Vido/ Tonado Giuseppe
LUNEDI 29/12/2025	18.30	**Pero**
MARTEDI 30/12/2025	10.00	**Pero Funerali di MARTIN CARMELA**
MERCOLEDI 31/12/25	18.30	**San Bartolomeo** **MESSA di Ringraziamento dell'anno** trascorso
GIOVEDI 01/01/2026 **S. Madre di Dio**	**9.30** **11.00**	**San Bartolomeo** **Pero**
VENERDI 02/01/2026	18.30	**Pero**
SABATO 03/01/2026	18.30	**San Bartolomeo** Bigaran Olindo
DOMENICA 04/01/2026 **SECONDA DOMENICA DI NATALE**	**8.00** **9.30** **11.00**	**Pero** **San Bartolomeo** Bin Riccardo, Famiglia Bin **Pero**

Parrocchia di Pero
Parrocchia di San Bartolomeo

28 DICEMBRE 2025

SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

Giuseppe, modello di ogni credente

Il Natale non è sentimentale ma drammatico: è l'inizio di un nuovo ordinamento di tutte le cose. Non una festa di buoni sentimenti, ma il giudizio sul mondo, la conversione della storia. La grande ruota del mondo aveva sempre girato in un unico senso: dal basso verso l'alto, dal picco- lo verso il grande, dal debole verso il forte. Quando Gesù nasce, anzi quando il Figlio di Dio è partorito da una donna, il movimento della storia per un istante si inceppa e poi prende a scorrere nel senso opposto: l'onnipotente si fa debole, l'eterno si fa mortale, l'infinito è nel frammento. Le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia: un padre, una madre, un figlio, il nodo della vita, il perno del futuro. Le cose decisive - oggi come allora - accadono dentro le relazioni, cuore a cuore, nel quotidiano coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e generose che sanno 'prendere con sé' la vita d'altri. Giuseppe è il modello di ogni credente, in cui la fede e affetti sono forza l'uno per l'altro. Erode invia soldati, Dio manda un sogno. Un granello di sogno caduto dentro gli ingranaggi duri della storia basta a modificarne il corso. «Giuseppe prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto». Un Dio che fugge nella notte! Perché l'angelo comanda di fuggire, senza garantire un futuro, senza segnare la strada e la data del ritorno? Perché Dio non salva dall'esilio, ma nell'esilio; non ti evita il deserto ma è forza dentro il deserto, non protegge dalla notte ma nella notte. Per tre volte Giuseppe sogna. Ogni volta un annuncio parziale, una profezia di breve respiro. Eppure per partire non chiede di aver tutto chiaro, di vedere l'orizzonte completo, ma solo «tanta luce quanto basta al primo passo» (H. Newman), tanta forza quanta ne serve per la prima notte. A Giuseppe basta un Dio che intreccia il suo respiro con quello dei tre fuggiaschi per sapere che il viaggio va verso casa, anche se passa per il lontano Egitto; che è un'avventura di pericoli, di strade, di rifugi e di sogni, ma che c'è un filo rosso il cui capo è saldo nella mano di Dio. Giuseppe rappresenta tutti i giusti della terra, uomini e donne che, prendendo su di sé vite d'altri, vivono l'amore senza contare fatiche e paure; tutti quelli che senza proclami e senza ricompense, in silenzio, fanno ciò che devono fare; tutti coloro il cui «compito supremo nel mondo è custodire delle vite con la propria vita» (E. Canetti). E così fanno: concreti e insieme sognatori, inermi eppure più forti di ogni faraone.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO
0422 90855 parrocchia di Pero
347 8408729 cellulare
N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del **GUP** (Gruppi Uniti Pero)

AVIS

DOMENICA 4 Prelievo di sangue presso la sede di Breda di Piave In Via Roma75

OGGI ore 16.00 Chiesa di S. Nicolò a Treviso
Chiusura del Giubileo "Pellegrini di Speranza"
Mercoledì 31 ore 18.30 **a San Bartolomeo**
S. Messa di ringraziamento per l'anno trascorso

SPECIALE PERO

Lunedì 5 Anniversario della morte di don Antonio Asti (5/01/1919)

Battezzati 2025
1.GAION GINEVRA 2. MEDEOT CARLO 3. CAMPAGNOL MARIASOLE 4.PASQUALETTO ILARIA 5. TURUDIC^ SEBASTIAN 6. CASTILLO THOR REY
Defunti 2025
1.PIO LOCO BOSCARIOL DINA 2. ZAFFALON GIUSEPPE 3. VIDO LUIGI 4. VISENTIN PAOLO 5. TAFFARELLO TERESINA 6. MARTIN CARMELA 7. CAMPION NELDA 8. BORTOLUZZI ANGELO 9. CAMPANELLI ADRIANO 10. DA ROS ANGELO 11. VOLTAREL MILENA 12. BERALDO MARIA GIANNA 13. FAVARO GIANCARLO 14. LORENZON PIERINA 15. ROSSETTO MARIO 16. BANO GIUSEPPE 17. MARTIN CARMELA

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Battezzati 2025
1.CAPPELLAZZO BRANDO
Defunti 2025
1. DE PECOL DIEGO 2. MORONA ERMINIA 3. VOLTAREL WILMA 4. MENIN LUIGIA

A TUTTI I PARROCCHIANI
L'AUGURIO PIU' CORDIALE di
UNA BUONA FINE DELL'ANNO 2025
e di UN FELICE e SERENO 2026

1 Gennaio 2026 , 59^ Giornata Mondiale della Pace, messaggio di Papa Leone: "La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante"

È «una pace disarmata e disarmante, umile e perseverante» quella che Papa Leone implora per questo mondo in cui «si considera una colpa il fatto che non ci si prepari a reagire agli attacchi e a rispondere alle violenze», in cui le spese militari sono aumentate del 9,4 per cento in un anno, in cui il rapporto tra i popoli è basato su paura e dominio, in cui si benedice il nazionalismo e «si giustifica religiosamente la violenza e la lotta armata». È un'analisi cruda e realistica quella del messaggio per la 59ª Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2026 «La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante» che sono le prime parole pronunciate dal Pontefice statunitense dopo l'elezione la sera dell'8 maggio scorso: «Questa è la pace del Cristo risorto, una pace disarmata e disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio che ci ama tutti incondizionatamente».

«No al crescente tentativo di trasformare in armi i pensieri e le parole» – «Le grandi tradizioni spirituali e il retto uso della ragione ci fanno andare oltre i legami di sangue o etnici, oltre quelle fratellanze che riconoscono solo chi è simile e respingono chi è diverso. I credenti devono smentire queste forme di blasfemia che oscurano il nome Santo di Dio e devono coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture». Il vescovo di Roma interpella quanti sono chiamati a responsabilità pubbliche «perché considerino il problema della ricomposizione pacifica dei rapporti tra le comunità politiche sul piano mondiale, ricomposizione fondata sulla mutua fiducia, sulla sincerità nelle trattative, sulla fedeltà agli impegni assunti. È la via disarmante della diplomazia, della mediazione, del diritto internazionale, smentita da sempre più frequenti violazioni di accordi faticosamente raggiunti, in un contesto che richiederebbe invece il rafforzamento delle istituzioni sovranazionali». **Andare oltre il principio della legittima difesa** – Con molto acume Leone XIV osserva: «Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze. È la logica "contrappositiva" che va molto al di là del principio di legittima difesa» e alimenta la destabilizzazione planetaria: «Non a caso, i ripetuti appelli a incrementare le spese militari e le scelte che ne conseguono sono presentati da molti governanti con la giustificazione della pericolosità altrui. La forza dissuasiva della potenza e la deterrenza nucleare incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sulla forza» Nella «Pacem in terris» (11 aprile 1963) 62 anni fa Giovanni XXIII ammoniva: «Gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi a ogni istante con una travolgenza inimmaginabile».